

Corriere del Mezzogiorno
Mercoledì 29 agosto 2001

L'avvocato de Nigris (Onda Rosa): "Sveglia, donne. E rileggetevi Cappuccetto Rosso"

NAPOLI - Marinella de Nigris, avvocato e presidente di Onda rosa: "Almeno cinque o sei amiche mi hanno confidato di aver ricevuto telefonate in tutto simili a quelle confessate dall'"adescatore": offerte di lavoro e tentativi di andare "oltre" da parte di qualcuno che fingeva di essere una loro vecchia conoscenza, uno con una voce decisamente affascinante e con una cadenza quasi nordica... Fatto sta che nessuna di loro ci è cascata. Hanno messo giù il telefono. Magari dopo una conversazione molto lunga, ma hanno capito che era meglio non fidarsi".

- Però, a quanto pare, tante altre sono cadute nella trappola tesa da Maurizio D'Angelo, e sono andate all'appuntamento.

"Tante? Io dico poche, se raffrontate al numero di telefonate fatte dall'adescatore: in pratica - ammesso che sia sempre lui l'autore di tutte le chiamate - ha telefonato a ogni donna il cui nome compare nell'elenco del telefono. In ogni caso, quelle che hanno accettato di andare oltre la chiacchierata telefonica hanno dimostrato una certa imprudenza. Nessuna dovrebbe andare ad un appuntamento con uno sconosciuto, o comunque con persona di cui non è certa l'identità. O, se proprio vuole, dovrebbe fare in modo di incontrarla in un luogo pubblico, di giorno. Non certamente da sola, in macchina, magari di notte".

- Come avvocato delle donne, non dovrebbe prendersela più con la tecnica subdola del "seduttore" che con l'ingenuità femminile?

"Un momento. Ci sono donne (come del resto uomini) che accettano l'incognita, il mistero. Non dimentichiamo che quest'uomo - a quanto mi dicono - al telefono avrebbe una voce bellissima, si dimostra spiritoso, arguto, intelligente. Una può anche decidere per il sì all'incontro. A quel punto, però, bisogna vedere il prosieguo: se c'è o meno il consenso al rapporto sessuale. Se non c'è, se il dialogo si interrompe, se l'uomo persegue una volontà unilaterale, è un caso di violenza, e come tale va trattato".

- Di colpo, l'adorabile Don Giovanni si trasforma in stupratore accecato dal desiderio di umiliare l'altra persona. Le pare plausibile?

"L'equivoco è proprio sul dongiovannismo. I dongiovanni non sono mai uomini splendidi, sono uomini che hanno un rapporto sbagliato con le donne. Basta andarsi a rileggere il Don Giovanni in qualunque delle sue versioni letterarie per rendersene conto. Anche se, a certe donne un po' sventate, darei un altro consiglio di lettura".

- Quale?

"Andatevi a rileggere "Cappuccetto Rosso". Il Lupo Cattivo si nasconde sempre dove meno te l'aspetti: almeno questo al tempo di Internet, bisognerebbe saperlo. E ancora: il lavoro non piove dal cielo, e uno che senza conoscerti bene ti offre di punto in bianco un sacco di quattrini è già abbastanza sospetto. Se poi ti sottopone al "test" sugli indumenti intimi e ti chiede un appuntamento alle undici di sera in un luogo appartato... beh, direi che in questo caso le molestie sul lavoro cominciano ancora prima del lavoro. Sveglia, donne, non fatevi irretire da facili suggestioni".

- Facili, dice. Però le stessa ammette che il "teleseduttore" aveva un certo fascino, giocava bene le sue carte.

"D'accordo: ma una qualunque signora di media intelligenza, dopo mezz'ora di conversazione, avrebbe capito dove andava a parare questo "seduttore". E, nel dubbio, sarebbe bastato chiedergli "mi dia il suo numero, la richiamo". Al suo rifiuto, il gioco sarebbe stato smascherato. Io, almeno, avrei fatto così".

- L'avvocato Marinella de Nigris difenderebbe Maurizio D'Angelo, o il presidente di Onda rosa Marinella de Nigris si opporrebbe?

"La difesa è un diritto che va garantito a tutti. Io, in linea di massima, non accetto la difesa di persone imputate di reati sessuali perché sono impegnata a combattere questo tipo di reato. Ma ci potrebbe essere delle eccezioni".

- Ad esempio?

"Se l'accusato si pentisse e smettesse di compiere questi reati, se si impegnasse in un discorso di superamento della sua debolezza, sì".

- Debolezza?

"Don Giovanni è un mito forte. Dietro il quale si nasconde un uomo debole".

Antonio Fiore.